

Sardegna: un problema sociale di drammatica attualità

La scuola materna è arretrata di almeno cent'anni

Appena 45 mila su 100 mila bambini in età prescolastica frequentano l'asilo. La situazione a Cagliari: domina l'iniziativa privata - Debole e generico impegno dell'assessore socialista alla P.I. - Il PCI chiede una adeguata rete di scuole materne statali e gratuite

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 4. Il problema dell'educazione dell'infanzia è, in questi giorni, di drammatica attualità in Sardegna. Si contano nell'isola ben 100 mila bambini in età prescolastica, ma appena 45 mila di essi frequentano gli asili. L'ESMAS, l'ente regionale che si occupa dell'infanzia, in dieci anni di attività ha assistito 7.500 bambini, con un aumento annuo, negli ultimi cinque anni, di sole 500 unità. Seguendo un tale ritmo, gli obiettivi del piano quinquennale di rinascita (assistenza al 70 per cento dei bambini sotto i sei anni) saranno raggiunti in non meno di 25 anni.

Di fronte ad un problema di così vitali proporzioni la maggioranza democristiana della Giunta regionale brancola nel buio e non sa come comportarsi. Eppure non è difficile realizzare un programma, in

questo delicato settore. E' necessario innanzi tutto convincersi che il sistema pedagogico dell'educazione dell'infanzia, fondato esclusivamente sull'istituto familiare, è ormai inadeguato e deve essere quanto meno integrato con nuovi strumenti pubblici che consentano l'inserimento del bambino nella vita sociale. Bisogna, quindi, istituire la scuola materna pubblica e gratuita in ogni centro, a prescindere dalla presenza di una scuola materna privata. I compiti della scuola pubblica non possono essere, infatti, delegati alla iniziativa privata, e tanto meno si può prescrivere la presenza di una scuola materna privata. I compiti della scuola pubblica non possono essere, infatti, delegati alla iniziativa privata, e tanto meno si può prescrivere la presenza di una scuola materna privata.

Un esempio valga per tutti: quello di Cagliari. La situazione degli asili-nido nel capoluogo della Regione è stata denunciata dal compagno prof. Alberto Granese durante il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco Brozzi. Per quanto riguarda il problema degli asili, infatti, il programma della Giunta di centro-sinistra è quanto di più generico si possa immaginare. A Cagliari c'è un solo asilo statale. Gli altri, circa una quarantina, sono privati, ESMA o comunali. C'è poi la proliferazione degli asili infantili «abusivi» che non hanno alcun riconoscimento pubblico e si limitano ad una opera di pura sorveglianza. Il settore è dominato dalla iniziativa privata, in larga parte clericale o condizionata da interessi di speculazione economica. In pochi casi si può dire che il settore pubblico è in grado di svolgere il compito di pre-obbligo scolastico. Gli asili migliori, anche questi sovvenzionati con fondi pubblici, sono accessibili soltanto ai bambini delle classi abbienti, in quanto la retta, generalmente piuttosto alta, viene stabilita dalla direzione dei singoli istituti privati. Ma, anche in questi casi, mancano garanzie di serietà didattica e di competenza dei dirigenti e del personale insegnante: in generale si tratta di gente pagata malissimo (in alcuni casi meno di 10 mila lire al mese per dipendente) che non si trova certo nelle migliori condizioni di spirito per badare all'educazione dell'infanzia. Sempre nel programma della giunta di Cagliari (dove per la prima volta sono entrati i compagni socialisti) si parla genericamente di 22 nuovi asili: non si dice, tuttavia, che i nuovi amministratori intendano correggere l'attuale anacronistica situazione. Il compagno Granese, rivolgendosi al sindaco doppiamente socialista, all'assessore all'Istruzione, il socialista Dessanay, ha documentato come, nel programma, non vi sia alcun accenno ad una scelta educativa, non si affrontano i problemi della gestione e della qualificazione dei quadri insegnanti. Per un asilo modernamente concepito non bastano le suore, che spesso non hanno nemmeno il diploma della scuola magistrale (diversa, com'è noto, dall'istituto magistrale). Occorre, invece, personale specializzato. In Inghilterra, per esempio, la qualificazione per l'insegnamento nella «nursery school» — che è l'equivalente della nostra scuola materna — occorre un diploma di livello universitario: da noi, purtroppo, si ritiene che basti una generica preparazione. Il Comune e la Regione possono intervenire per modificare certe archaiche strutture. E' vero, che un assessore socialista può incontrare non poche difficoltà nell'impresa di smuovere un teuto clericale come la scuola materna. Ma è anche vero che, se si vuole un rinnovamento, bisogna pur avere la volontà e la capacità di iniziare una battaglia, anche se è dura e costa sacrifici.

g. p. Giuseppe Podda



Non solo si nega un'assistenza adeguata ai figli dei lavoratori, ma dalle fabbriche sarde vengono anche licenziati i loro padri. Ecco la moglie e il figlio di un operaio licenziato dalla SEM, che protestano davanti alla sede della Giunta regionale Sarda, a Cagliari

Bari: ledendo l'autonomia del Consiglio comunale

Ricatto per tacitare lo scandalo dei villini

Il Consiglio Superiore dei LL.PP. condiziona la sua approvazione alle norme integrative del P.R. all'estensione di esse alla zona agricola in cui è sorto il villaggio abusivo Adria



Una veduta del villaggio Adria costruito abusivamente in zona agricola. Sospesi i lavori ora il Consiglio Superiore dei LL.PP. vuol sanare la violazione con un ricatto al Consiglio comunale

Domani universitari alle urne

Leccese Dal nostro corrispondente. Nelle giornate di domani e sabato si svolgeranno nella università di Lecce, le elezioni per il rinnovo dell'organismo rappresentativo. Le liste presentate sono quelle dell'UGS, dell'Intesa e dell'AGI. Le operazioni di voto cominceranno domattina alle 7. Le elezioni per il rinnovo del congresso ORUL del 1965, avrebbero dovuto aver luogo nel dicembre scorso, ma l'atteggiamento irresponsabile dei gruppi AGI e Intesa, che si astengono dal presentare le proprie liste, provocò il forzato rinvio all'inizio di marzo, generando uno stato di incertezza e di confusione durata fino ad oggi. In contrapposizione alle sterili e generiche posizioni degli altri due gruppi, l'Unione goliardica salentina, dall'altro lato, si presenta agli elettori con un programma serio e concreto, avanzando proposte che scaturiscono dalle effettive esigenze degli universitari dell'ateneo.

LECCO. Fra l'altro il programma dell'UGS rivendica l'instaurazione di un regime democratico e autogoverno nell'università, e si impegna a continuare la lotta per il riconoscimento dei giusti diritti degli studenti, quello allo studio inanzitutto, così come vuole la Costituzione repubblicana. L'UGS riafferma inoltre la volontà di battersi e contro l'attuale struttura scolastica ancora classista e discriminatrice, contro lo strapotere delle autorità costituite, contro la concezione dell'università intesa come fabbrica di cervelli ad uso e consumo della classe dirigente neo-capitalista, contro pseudo riforme e piani che servono solo a mascherare lo stato di assoluta deficienza della scuola italiana. Per tutto ciò l'Unione goliardica salentina invita gli studenti ad esprimere il loro appoggio alla lotta della organizzazione, volta a conseguire una scuola veramente democratica.

Eugenio Manca

La Spezia: s'aggrava la crisi dell'Ansaldo

Tra due mesi lavoro solo per 200 operai

Lo afferma la FIM-CISL in una netta presa di posizione - Anche il PSI sollecita la convocazione dei Consigli

Dalla nostra redazione LA SPEZIA, 4. Da ogni parte politica e sindacale continuano a giungere al sindaco e al presidente della Provincia sollecitazioni per l'immediata convocazione dei consigli al fine di discutere una approfondita discussione e di assumere iniziative più opportune di fronte alle drammatiche prospettive della nostra economia. Al telegramma della sezione sindacale CGIL dell'Ansaldo nel quale si denunciava la lentezza con cui viene portata avanti l'iniziativa per la difesa e il potenziamento del cantiere da parte del comitato cittadino di emergenza, ha fatto seguito oggi una presa di posizione del sindacato FIM-CISL. L'organizzazione sindacale fa presente che nel cantiere è in corso di allestimento una sola nave che comporterà lavori per un mese; nello scalo è in corso di costruzione un'altra unità che sarà terminata fra due mesi. Nuovi lavoratori vengono posti in «attesa lavoro» e subiscono gravi decurtazioni di salario. Andando di questo passo nel cantiere tra due mesi ci sarà lavoro per soli 200 dipendenti. I provvedimenti urgenti chiesti alle autorità — osser-

va ancora la FIM-CISL — si sono esauriti nell'allestimento di due unità della marina militare che possono impiegare soltanto cento lavoratori. Sul piano dei partiti dopo la lettera del gruppo comunista al presidente della Provincia per la convocazione del Consiglio e dopo analoghe sollecitazioni del gruppo di dire di rivolta al sindaco, il PSI ha reso nota oggi la risoluzione del proprio Comitato direttivo riunitosi il 2 marzo per discutere i problemi inerenti la situazione economica provinciale. Dopo aver ribadito che il Direttivo del PSI non può accettare l'orientamento del governo che va «in cerca della fiducia degli imprenditori permettendo agli stessi maggiori profitti» e aver sollecitato una immediata discussione a livello delle amministrazioni locali di un «piano di sviluppo» riferito all'intero territorio provinciale, il direttivo del PSI a proposito della situazione esistente al cantiere di Muggiano afferma: «Il direttivo dichiara la sua ferma decisione di sostenere ogni e qualsiasi iniziativa in opposizione ai tentativi di liquidazione o di semplice ridimensionamento delle aziende spezzine con particolare riguardo a quelle di carattere pubblico. Il Direttivo manifesta il suo completo dissenso con il disegno governativo di chiusura o di conversione dello stabilimento. Dire — come fa il governo — che il cantiere di Muggiano è in fase di programmazione sono quelle del superamento degli squilibri settoriali, territoriali e sociali che caratterizzano tuttora lo sviluppo economico italiano, e prevedere poi, nell'ambito della stessa programmazione, la contrazione di una attività fondamentale come quella cantieristica e la cessazione dell'attività da parte di alcuni cantieri, fra cui quello del Muggiano, è un controsenso assolutamente inaccettabile».

Il Direttivo socialista conclude richiamandosi alle indicazioni del convegno interprovinciale sulla cantieristica svoltosi alla Spezia il 2-3 dicembre del '61 facendone proprie le conclusioni e invitando il governo a programmare una serie di investimenti con prospettive a lunga scadenza atti ad ammodernare tutti gli impianti esistenti, adeguandone i costi ai livelli competitivi mediante l'utilizzazione di tutte le più moderne tecniche e non mediante la compressione dei costi della manodopera. Il Direttivo socialista, in accoglimento anche dei voti recentemente espressi dai lavoratori del cantiere di Muggiano, invita i Consigli provinciale e comunale a riunirsi d'urgenza per esaminare la situazione economica provinciale e sollecitare le iniziative e gli interventi che furono concordati nella riunione del 5 febbraio fra i rappresentanti dei partiti, delle organizzazioni sindacali e degli enti cittadini, nella convinzione che ogni ulteriore ritardo nell'azione in difesa del cantiere e della occupazione nelle aziende della provincia può provocare gravi e irrimediabili conseguenze.

Manifestazione di artigiani LA SPEZIA, 4. Domenica prossima 7 marzo alle ore 9.30 nei locali della Pineta ai Giardini pubblici si svolgerà una manifestazione promossa dall'Associazione provinciale degli artigiani per la riduzione degli oneri fiscali e contributivi a carico della categoria. Svolgerà la relazione introduttiva l'on. Oreste Grimaldi presidente della Confederazione nazionale degli artigiani.

Suicidio a Terni Drammatico suicidio a Moia di Bernardo: un mezzadro che stava per essere cacciato dal podere si è ucciso sparandosi due volte, nel giro di pochi minuti, con il fucile da caccia.

Mezzadro scacciato si spara due volte

TERNI, 4. pieno volto, accendendolo a un occhio e ferendolo alle guance. Soffrendo terribilmente, il mezzadro è ridisceso al pianterreno, ha ricaricato l'arma, è tornato in camera, questa volta puntando l'arma contro il cuore e facendolo scattare il grilletto con un legno a forcina. E' morto sul colpo, portando con sé il fucile da caccia, a una canna. Se l'è puntato addosso, e con una fucile ha tirato il grilletto: la «rosa» lo ha colpito in

Mezzadro scacciato si spara due volte

tra si consolidano su scala nazionale le scelte in materia di programmazione e di investimenti della Cassa per il Mezzogiorno che vedono Palermo e la Sicilia meridionale quasi completamente escluse. Lentezza e mancata volontà politica nell'affrontare le questioni di più immediata soluzione: accensione di colpevole alla linea dei monopoli e subordinazione alle scelte antimercantiliste del governo centrale, sono i segni distintivi dell'attuale compagine regionale e della amministrazione comunale. In tale atteggiamento — prosegue il comunicato della Federazione del PCI — rappresenta una sfida alla volontà dei lavoratori palermitani, con l'imponente sciopero del 23 febbraio scorso, hanno voluto ribadire la necessità che mutino gli attuali indirizzi del governo e che Palermo esca dalla crisi in cui da mesi si è venuta a trovare e che resta un'ombra su questo buon governo, ottenuto nell'opinione pubblica. Il documento così si conclude: «Di fronte a questi atteggiamenti e a questa situazione di crisi, il partito comunista di classe operaia e lavoratori, tutti i ceti popolari, i ceti medi, i piccoli e medi operatori economici, tutte le forze politiche che sono impegnati per un effettivo rinnovamento della città, si portano avanti unitariamente la lotta che ha già avuto nello sciopero generale una prima tappa di fondamentale importanza per superare tutte le resistenze, per far mantenere gli impegni presi, per dare a Palermo e alla Sicilia un democratico piano di sviluppo economico».

g. f. p.

Dibattito sulla crisi edilizia a Palermo

PALERMO, 4. Sabato 6 alle ore 18, nei locali della Sezione comunista «Schmitt-Liberti» di Palermo, avrà luogo un dibattito sul tema: «La crisi edilizia a Palermo». Il dibattito sarà moderato dal PSI, il PSUP, il PFI e l'Ordine degli ingegneri e degli architetti. L'introduzione alla discussione sarà svolta dal compagno prof. ing. Benedetto Calajò.

Il 10-11 aprile prossimo

Conferenza di organizzazione del PCI a Catanzaro

Mutamenti negli organi dirigenti decisi dal CF e dalla CFC

CATANZARO, 4. Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo di Catanzaro, dopo un approfondito esame della situazione esistente in provincia, hanno deciso di convocare una conferenza di organizzazione che sarà tenuta a Catanzaro il 10 e 11 aprile 1965. Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo inoltre hanno preso atto che il compagno in provincia, lo segretario della Federazione dell'ultimo congresso, è stato richiamato a Roma dalla direzione del partito perché assistente al centro di Muggiano e hanno ringraziato per il contributo dato nel corso di circa sei anni di attività presso la Federazione di Catanzaro. Per sopprimere alle necessità contingenti sorte dalla convocazione della conferenza di organizzazione, hanno deciso l'allargamento della segreteria che dovrà portare avanti la preparazione della conferenza di organizzazione, nelle decisioni del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, e che con l'inclusione di compagni Tommaso Juliani e Costantino Fittante risulta così composta: Stasi Aldo, facente funzione di segretario; Polittano Franco, stampa e propaganda; Nocera Antonio, amministrazione; Juliano Tommaso, enti locali; Stasi Leonardo e Fittante Costantino, organizzazione del partito. Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo

Comunicato della Federazione di Palermo sulla situazione economica

Portare avanti la lotta per lo sviluppo economico dell'Isola

Palermo sulla situazione economica

Comunicato della Federazione di Palermo sulla situazione economica

Portare avanti la lotta per lo sviluppo economico dell'Isola

Palermo sulla situazione economica

Comunicato della Federazione di Palermo sulla situazione economica

Portare avanti la lotta per lo sviluppo economico dell'Isola

Palermo sulla situazione economica

Comunicato della Federazione di Palermo sulla situazione economica

Portare avanti la lotta per lo sviluppo economico dell'Isola

Palermo sulla situazione economica